

RUTH

Messaggio dodici

Prendere la via della vita nel recupero del Signore

Lettura dalle Scritture: Ruth 1:16-17, 20-21; 2:10-16; 3:1, 7-13;
4:9-15; Matteo 7:13-14

I. I tre libri: Giosuè, Giudici e Ruth presentano una chiara immagine dei due aspetti del muovere di Dio: il Suo muovere nel Suo Spirito economico, lo Spirito di potenza, e il Suo muovere nel Suo Spirito essenziale, lo Spirito della vita—Giudici 13:25; 14:6; Gio. 20:22; Atti 1:8; Rom. 8:2:

- A. Con Giosuè, Caleb e tutti i giudici vediamo il muovere di Dio in potenza, illustrato da Sansone come uno che si muoveva nello Spirito di potenza ma non nello Spirito di vita—Giudici 14:6.
- B. Al contrario, il libro di Ruth è un libro di vita; lo scopo di questo libro non è di dirci qualcosa sul potere, ma invece di rivelare al massimo le cose della vita, usando Naomi, Ruth e Boaz come esempi—Ruth 1:16-17, 20-21; 2:10-16; 3:1, 7-13; 4:9-15.
- C. Nel recupero del Signore non dobbiamo seguire la via dei giudici, e cioè essere potenti e fare un grande lavoro; se prendiamo la via del potere invece della via della vita, qualunque cosa realizzeremo significherà il nulla.
- D. È fondamentale per noi vedere che solo la vita può generare Cristo—Luca 1:35:
 - 1. Solo la vita può portare Dio nell'umanità, può produrre Cristo, può ministrare Cristo e può rifornire di Cristo l'intera razza umana—Mat. 1:18, 20-21.
 - 2. Ciò è stato compiuto da Ruth e Boaz, persone della vita, che presero la via della vita.

II. Secondo la natura divina ed eterna della vita di Dio, la vita di Dio è la vita unica; si può considerare come vita solo la vita di Dio—Gio. 1:4; 10:10b; 11:25; 14:6:

- A. La vita è misteriosa, poiché la vita è Dio stesso—Gio. 1:1, 14; 5:26; Efe. 4:18:
 - 1. La vita divina può essere considerata il primo e il fondamentale attributo di Dio—vs. 18; Gio. 5:26; 1Giovanni 5:11-12; Rom. 8:2.
 - 2. La vita è il contenuto di Dio e il fluire di Dio; il contenuto di Dio è l'essere di Dio e il fluire di Dio è il distribuire di Se stesso come vita per noi—Efe. 4:18; Apo. 22:1.
 - 3. La vita è Cristo, e la vita è Cristo che vive in noi ed è espresso attraverso il nostro vivere—Gio. 14:6; Col. 3:4; Gal. 2:20; Fil. 1:21a.
 - 4. La vita è lo Spirito Santo—Gio. 14:16-17; 1Co. 15:45b; Rom. 8:2; 2Co. 3:6.
 - 5. La vita è il Dio Triuno processato e consumato, che viene distribuito dentro di noi e vive in noi—Gio. 1:14; 7:37-39; 20:22; Rom. 8:10, 6, 11.
- B. Lo scopo di Dio nella creazione dell'uomo a Sua immagine e somiglianza era che l'uomo Lo ricevesse come vita in modo da poter diventare un uomo di vita, un Dio-uomo, che esprime Dio nei Suoi attributi—Gen. 1:26; 2:9.

III. Dobbiamo conoscere il significato dell'albero della conoscenza del bene e del male e volgerci assolutamente da quest'albero, all'albero della vita—Gen. 2:9, 16-17:

- A. L'albero della vita simboleggia il Dio Triuno in Cristo che distribuisce Se stesso nei Suoi eletti come vita sotto forma di cibo—Gen. 2:9.
- B. Il Nuovo Testamento rivela che Cristo è il compimento della figura dell'albero della vita—Giovanni 1:1, 4, 14; 11:25; 14:6; 15:1, 5:
1. Parlando di Cristo, Giovanni 1:4 dice: "In Lui era la vita"; questo si riferisce alla vita simboleggiata dall'albero della vita.
 2. La vita descritta in Genesi 2 è la vita incarnata in Cristo—1Gi. 5:11-12; Gio. 1:1, 4, 14.
 3. Se mettiamo insieme Giovanni 1:4 e 15:5, ci renderemo conto che Cristo, che è la vita e anche la vite, è l'albero della vita.
- C. L'albero della conoscenza del bene e del male simboleggia Satana come fonte di morte per l'uomo—Ebr. 2:14
1. L'albero della conoscenza del bene e del male simboleggia anche tutte le cose al di fuori di Dio.
 2. Tutto ciò che non è Dio stesso, comprese le cose buone e anche quelle scritturali e religiose, possono essere utilizzate da Satana, l'astuto, per portare la morte nella chiesa—Mat. 16:18; Pro. 16:25; 18:21.
- D. In Giovanni 4, 8, 9 e 11 ci sono quattro casi che illustrano il principio della vita contro il bene e il male:
1. Non dovrebbe importarci del bene e del male, ma della vita—4:10-14, 20-21, 23-24; 8:3-9; 9:1-3; 11:20-27.
 2. Il modo migliore per discernere una questione è discernerla secondo la vita o la morte, non secondo il giusto o sbagliato, il bene o il male—Rom. 8:6; 2Co. 11:3.

IV. Cristo è la nostra vita—Col. 3:4:

- A. La vita di Dio è la vita di Cristo e la vita di Cristo è diventata la nostra vita—Col. 3:4; Gio. 5:26:
1. Il fatto che Cristo sia la nostra vita significa che Egli è soggettivo al massimo per noi—Gio. 1:4; 14:6a; 10:10b; 1Co. 15:45b; Rom. 8:10, 6, 11.
 2. È impossibile separare una persona dalla vita di quella persona, poiché la vita di una persona è la persona stessa; quindi, dire che Cristo è la nostra vita significa che Cristo è diventato noi e che abbiamo la stessa vita e lo stesso vivere con Lui—Gio. 14:6a; Fil. 1:21a.
- B. La verità che Cristo è la nostra vita è una forte indicazione in base alla quale dobbiamo prenderLo come vita e viverLo nella nostra vita quotidiana—Col. 3:4; Gio. 6:57:
1. Cristo deve essere la nostra vita in modo pratico ed esperienziale; giorno per giorno abbiamo bisogno di essere salvati nella Sua vita—Col. 3:4; 1Co. 15:45b; Rom. 5:10.
 2. L'uomo nuovo è il risultato spontaneo del nostro prendere Cristo come nostra vita e viverLo—Col. 3:3-4, 10-11.

V. Ci sono due vie possibili della nostra vita e della nostra opera davanti a Dio: la via che conduce alla vita e la via che conduce alla distruzione—Matteo 7:13-14:

- A. Per intraprendere la via che conduce alla vita, bisogna entrare per la porta stretta e poi camminare per la via angusta—Mat. 7:13-14:

1. La porta stretta non riguarda solo la condotta esterna, ma anche il motivo all'interno.
 2. L'uomo vecchio, il sé, la carne, il concetto umano e il mondo con la sua gloria sono tutti esclusi; solo ciò che corrisponde alla volontà di Dio può entrare—Mat. 7:21; 12:50.
 3. Per prima cosa, dobbiamo entrare attraverso la porta stretta e poi camminare sulla via angusta, una via che dura per tutta la vita e conduce alla vita—Mat. 7:14.
 4. La parola vita in Matteo 7:14 si riferisce alla condizione benedetta in eterno del regno che è ricolmo della vita eterna di Dio; questa vita è oggi nella realtà del regno e sarà nella manifestazione del regno nell'era futura—Mat. 19:29; Luc. 18:30.
- B. La via spaziosa è conforme ai sistemi mondani per soddisfare i gusti naturali, per conquistare la folla, per difendere la carriera dell'uomo e realizzarne l'impresa dell'uomo; la distruzione a cui conduce la via spaziosa non si riferisce alla perdizione di una persona, ma alla distruzione delle azioni e delle opere di una persona—1Co. 3:15; Mat. 13:31-33; Apo. 2:13, 20; 17:4-5.
- C. La via del recupero del Signore è la via della vita che porta ad una ricompensa vivente nella vita, nella manifestazione del regno dei cieli nell'era futura—Salmo 16:11; Ger. 21:8; Mat. 19:29; Luca 18:30; 1Co. 3:13-15; 15:58.
- VI. Dobbiamo vivere secondo il senso della vita, e cioè il sentimento, la consapevolezza della vita divina dentro di noi—Rom. 8:6; Efe. 4:18-19:**
- A. La fonte del senso della vita è la vita divina, la legge della vita, lo Spirito Santo, Cristo che dimora in noi e Dio che opera in noi—Rom. 8:2, 10-11; Fil. 2:13.
 - B. La vita divina è la vita più alta, con il più ricco, più forte e più acuto sentimento; questo sentire è il senso della vita—Efe. 4:18.
 - C. Il senso della vita ci guida, ci governa, ci controlla e ci dirige facendoci sapere se stiamo vivendo nella vita divina o nella vita naturale, se stiamo vivendo nella carne o nello spirito—Rom. 8:6.
- VII. Dobbiamo uscire vittoriosi sull'attacco della morte alla chiesa ed edificare il Corpo di Cristo nella vita della Sua risurrezione—Mat. 16:18; Gio. 11:25; Efe. 1:22-23; 4:16:**
- A. Mediante la vita di risurrezione di Cristo nel nostro spirito possiamo uscire vittoriosi sull'attacco della morte alla chiesa—Mat. 16:18; Atti 2:24; 2Ti. 1:10:
 1. Dall'Eden in poi, la controversia tra Dio e Satana ha riguardato il tema della morte e della vita—Rom. 8:6, 10-11; Ebr. 2:15.
 2. Matteo 16:18 ci mostra da quale fonte verrà l'attacco alla chiesa: "le porte dell'Ades", cioè la morte; lo scopo primario di Satana è diffondere la morte all'interno della chiesa, e la sua più grande paura nei confronti della chiesa è la propria resistenza al suo potere di morte—Apo. 2:8, 10-11.
 - B. Dobbiamo esercitarci nello spirito per edificare il Corpo di Cristo nella vita di risurrezione di Cristo—Efe. 2:6, 21-22; 4:16; Apo. 1:18; 2:8; Fil. 3:10:
 1. La natura della chiesa in quanto Corpo di Cristo è la risurrezione, e la realtà della risurrezione è Cristo in

quanto Spirito vivificante—Gio. 11:25; Atti 2:24; Efe. 1:19-23; 1Co. 15:45b.

2. Quando viviamo grazie alla vita divina dentro di noi stiamo vivendo una vita in risurrezione per l'edificazione del Corpo di Cristo—Fil. 3:10-11; Efe. 4:15-16; Col. 2:19; 3:15.

VIII. "Noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli"—1Gi. 3:14a:

- A. La morte è del diavolo, il nemico di Dio, Satana, simboleggiato dall'albero della conoscenza del bene e del male che porta la morte—Gen. 2:9, 17.
- B. La vita è di Dio, la fonte della vita, simboleggiata dall'albero della vita, che risulta nella vita—Gen. 2:9, 16-17.
- C. La morte e la vita non solo provengono da due fonti, cioè Satana e Dio, esse sono anche due essenze, due elementi e due sfere—Giovanni 5:24.
- D. Passare dalla morte alla vita significa uscire dalla fonte, dall'essenza, dall'elemento e dalla sfera della morte per entrare nella fonte, nell'essenza, nell'elemento e nella sfera della vita; questo è accaduto al tempo della nostra rigenerazione—1Gi. 3:14a; Gio. 3:3, 5, 15.
- E. Sappiamo, abbiamo la coscienza interiore, che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli; l'amore (l'amore di Dio) verso i fratelli ne è una forte prova—1Gi. 3:14a:
 1. La fede nel Signore è la via per noi di uscire dalla morte ed entrare nella vita; l'amore verso i fratelli è la prova che siamo passati dalla morte alla vita—Gio. 5:24; 1Gi. 3:14a.
 2. Avere fede è ricevere la vita eterna; amare è vivere per mezzo della vita eterna ed esprimerla—Gio. 3:15, 36; 1Gi. 3:11, 14-18; 4:7-12, 16, 19-21.